

ISTITUTO DON BOSCO

GENOVA-SAMPIERDARENA

15  
14 Ottobre 1927.



*Carissimi Confratelli,*

Se la morte fosse stata introdotta nel mondo a premio avrei ragione di gioire delle frequenti visite che l'Angelo della morte fa a questa casa, ma siccome la morte è un castigo, sento il dolore di dovervi comunicare un nuovo lutto per il nostro Istituto. Il confratello professore perpetuo

## **Sac. ANTONIO REBAGLIATI**

**D'ANNI 68**

dopo non breve malattia, sopportata con religiosa rassegnazione, confortato dai Carismi della Chiesa, passava da questa vita all'eternità alle ore 18,30 del 10 Ottobre p. p.

Era nato a Gameragna (Savona) il 14 Gennaio 1859 dove, compite le classi elementari, ebbe dal suo parroco D. Niggi i primi rudimenti di quella lingua che il piccolo Antonio amava studiare per farsi sacerdote, ma le condizioni di famiglia non gli permettevano di entrare in un Istituto per seguire i corsi regolari. Venuta a mancargli la buona genitrice, il giovane Antonio prese a frequentare la casa Canonica e passava gran parte della giornata nel prestare vari servizi al suo parroco e benefattore. Così ebbe agio il degno sacerdote di esaminare la vocazione e le attitudini allo studio del suo parrocchiano. Si raccomandò per un sussidio all'Illustre Signor Gio. Batta Gazzolo di Savona, poi Console nella Repubblica Argentina, ed il 3 Agosto 1875 lo inviò all'Oratorio di Torino per completare gli studi di latinità.

Il nostro Antonio ben presto si ambientò e appena conobbe Don Bosco sentì subito di amarlo e dopo la 4ª Ginnasiale decise di rimanere con lui. A S. Benigno Canavese fece la vestizione chiericale per mano dello stesso Don Bosco e coronò il suo Noviziato colla profes-

sione perpetua il 3 Ottobre 1881. Pur continuando i suoi studi di filosofia e teologia nell'Oratorio di Torino venne occupato nell'assistenza e nell'insegnamento al quale mostrava un'attitudine speciale, tanto che nel 1889, già sacerdote, in seguito ad una ispezione scolastica ebbe da Roma l'abilitazione temporanea all'insegnamento letterario nel Ginnasio Inferiore.

I Superiori scorgendo in D. Rebagliati l'uomo retto, di poche parole e molti fatti, il lavoratore pratico, indefesso, quando rimase scoperto il posto di Prefetto-Amministratore del Collegio di Lanzo Torinese, non esitarono di affidare a lui la delicata ed importante mansione.

Colà fu valido strumento in mano del Direttore Don Giuseppe Monateri nelle pratiche lunghe, spinose e non scevre di responsabilità per l'acquisto dal Municipio di Lanzo dell'antico castello, già sede del Collegio santificato dalle frequenti visite di Don Bosco, prima che si fabbricasse il nuovo grande edificio attuale, e pel trasferimento in altra località del Cimitero sottostante al Collegio.

Era umano quindi che sentisse un affetto particolare per quella casa dove tanto bene aveva operato. Ma quando il Sig. D. Rua di f. m. lo chiamò a Torino per offrirgli la Direzione della nuova casa di Rapallo, pur facendo umilmente le sue difficoltà, concluse, da buon religioso disciplinato: *Obbedisco.*

Nel nuovo campo - Oratorio festivo - lavorò con zelo e vorrei dire con passione, accaparrandosi l'affetto dei giovani e la stima delle famiglie e specialmente dell'Avv. Ricci, principale sostenitore dell'opera Salesiana in Rapallo. Con pari slancio spiegò l'opera sua successivamente a Livorno ed a Sampierdarena dimostrando doti non comuni nel trovare i mezzi per far fiorire l'Oratorio nelle sue varie sezioni e speciale cura ebbe pel nascente Circolo Don Bosco, che dotò di una grande ed artistica Bandiera. Passò poi a Bologna ben 12 anni quale confessore e predicatore delle Istruzioni Domenicali ai numerosi giovani di quell'importante Istituto, finchè i superiori appagando il suo desiderio, lo rimandarono alla sua dolce Liguria, dove sperava trovare sollievo dei disturbi che coll'età incominciavano a farsi sentire. Dopo un anno trascorso a Savona parve aver acquistato nuove energie, tanto si dimostrò attivo e diligente nell'esercizio del S. Ministero nella nostra Parrocchia di S. Gaetano e nel Convitto Operaio del Cotonificio Ligure di Rossiglione ove si recava settimanalmente.

Fu appunto a Rossiglione nel Gennaio scorso che ebbe il primo attacco di quel male di fegato da cui non si riebbe più. Per alcuni mesi credette D. Rebagliati d'avviarsi alla guarigione, data la sua fibra, apparentemente almeno assai forte, non essendo mai stato malato prima d'allora. Ma ricadde nell'Agosto e sperò nell'aria buona di Lanzo e nelle cure affettuose del condiscipolo Dott. Cav. Bartolomeo Gaiottino, ma invano. Il referto dell'esame radioscopico subito all'Ospedale Maria Vittoria a Torino fu la sentenza della prossima fine. Tornò a Sampierdarena, e conscio del suo stato il buon D. Rebagliati ai confratelli che lo andavano a visitare ripeteva avvicinarsi l'ora di *farsi portare* alla Castagna (Cimitero di Sampierdarena) dopo averne accompagnati tanti a piedi. Ricevette con edificante pietà il S. Viatico

che il Direttore, accompagnato dai confratelli della casa, gli recò in forma solenne nel giorno dell'esercizio della buona morte. Grato ringraziava chi gli faceva coraggio a confidare in Maria Ausiliatrice e ripetendo di quando in quando fervorose giaculatorie, serenamente attese l'ora di spiccare il volo dalla cella al cielo. Ai funerali, oltre l'intero Istituto, parteciparono tutte le Associazioni dell'Oratorio Festivo e della Parrocchia con Bandiera e largo stuolo di ex-allievi.

Lo raccomando alla carità dei confratelli e di quanti hanno provato i benefici effetti della sua operosità salesiana.

Pregate anche per questa Casa in tanti modi provata e per chi con riconoscenza si professa

Vostro aff.mo confratello

SAC. FRANCESCO GALLIA

Direttore

**Dati per il necrologio:** Sac. Antonio Rebagliati, nato a Gageragna (Savona) il 14 Gennaio 1859, morto a Genova-Sampierdarena il 10 Ottobre 1927, dopo 46 anni di Professione e 40 di Sacerdozio.

STAMPE  
GEOLOGIA-SUMMAREKDYKBY  
ISTITUTO DON BOSCO  
**REQUIESCAT IN PACE**

ISTITUTO DON BOSCO  
GENOVA-SAMPIERDARENA

STAMPE

*Sig.*

Rev.mo Consigliere 6  
Capitolo Superiore dei Salesiani  
Via Cottolengo, 32 Torino - 109



Direttore  
SAC. FRANCESCO CANTU  
Vostro affetto consuetudinario

professo

Pregho sempre per questa Casa in tutti i miei bravi e per chi con riconoscenza  
della sua operosità cristiana.  
Io raccomando alla cura dei confratelli e di quanti hanno provato i benefici effetti  
di ex-allievi.  
Le Associazioni dell'Oratorio Festivo e della Parrocchia con Bandiera e largo studio  
loro di spiccare il volo dalla culla al cielo. Ai funerali, oltre l'intero Istituto, parteciparono in-  
Marta Ausiliatrice e intendendo di quando in quando terribili discipline, seriamente attese  
no dell'esercizio della buona morte. Quanto meraviglioso chi gli faceva coraggio e confidare in  
che il Direttore, accompagnato dai confratelli della casa, gli reso in forma solenne nel gioi-